

## SUOR ANSELMINA FADINI

- nata a S.Pietro di Morubio (VR)  
il 21.08.1924
- entrata nell'Istituto il 19.03.1939
- ammessa al Noviziato il 07.01.1940
- alla prima Professione il 13.08.1942
- alla Professione perpetua il 15.08.1947
- deceduta a Castelletto - Infermeria  
il 08.10.2014 alle ore 11.40
- sepolta a Castelletto



L'entusiasmo con cui la giovanissima Alma varcò la soglia dell'Istituto rimase sua caratteristica costante per tutto il corso della sua lunga esistenza. Entusiasmo che si declinò via via in crescente letizia spirituale, in generosa dedizione agli altri, in creatività e intraprendenza nella missione dell'Istituto, in passione per i poveri, in composizioni poetiche e pittoriche di squisita dolcezza, in abilità descrittive e narrative riconosciute e apprezzate ad ogni livello. Persona solare, di ascolto, ricca di umanità, capace di gestire con amore ed equilibrio situazioni difficili, ovunque passò comunicò vita, suscitò energie positive, creò reti di solidarietà, di collaborazione, di vera amicizia. Fu insegnante nelle scuole di infanzia di diversi paesi: Castelvovati (BS), Porotto (FE), Molina (VI), Montegalda (VI), Asparetto (VR), Povolara (VI), Verona- Maria Regina, Sirmione (BS), Peschiera (VR), dove rivelò straordinarie capacità di educatrice, applicando sì i metodi appresi a scuola e aggiornati nella frequenza a corsi formativi, ma adottando soprattutto il metodo del cuore che, partendo dall'amore, custodisce e protegge la vita, intuisce, accompagna, rincuora, pone solide basi per lo sviluppo di personalità sane ed equilibrate. Pur valorizzando la scuola come valida possibilità di evangelizzazione, suor Anselmina non si lasciò assorbire tutte le energie e tutto il tempo dall'attività didattica; comprese e coltivò il valore della vita comunitaria, anima che sostiene la missione e ricarica di vigore per affrontare con generosa dedizione il sacrificio di ogni giorno. Il suo occhio buono scorgeva *bontà* in tutte le sorelle. "Sono contenta di tutto – riferiva alla Madre – *buona* la superiora, *buone* le suore; dopo le quotidiane fatiche ci riuniamo tutte insieme, gustiamo ore di vera e santa letizia". Tutto passava in seconda linea quando si programmava un incontro comunitario, formativo o informativo, o semplicemente ricreativo. Consegnati i bimbi alle mamme, era una gara ad aiutarsi nel riordino della casa per avere più tempo per stare insieme, per pregare bene, con gusto, e per rompere la tensione del giorno con una bella risata. Nella gioia di una vita comunitaria profonda e trasparente, nella condivisione di esperienze, di gioie e di sofferenze portate e sublimite insieme, anche la povertà di certe case diventava ricchezza.

Poi venne il tempo della missione oltre oceano; fu come una seconda chiamata, cui suor Anselmina, pur nella consapevolezza della propria insufficienza di fronte all'orizzonte ignoto e vasto che le si apriva davanti, rispose con prontezza e disponibilità. Era nella piena espansione della sua maturità e partì per l' Argentina con un ricco bagaglio di cultura, di saggezza, di esperienza e anche di sogni. Fu la Colonia Bombal di Rodeo del Medio – Mendoza suo nuovo campo di lavoro, "una terra – è la stessa suor Anselmina a scrivere – che conserva il sapore del lavoro campesino, del sacrificio e del sudore, come pure di tante amare illusioni, un lembo di terra che solo la forza di braccia umane ha reso verde e fertile". In questa oasi le Piccole Suore hanno creato un Centro Educativo con scuola materna, primaria e serale per ragazzi che non avevano potuto frequentare la scuola d'obbligo, un Centro di salute con servizio a domicilio; scuola di cucito per ragazze e lavoro manuale per ragazzi. Di questo centro di vita suor Anselmina è stata, per più di quarant'anni, anima attiva e intraprendente, persona generosa e aperta, capace di intessere sereni rapporti di collaborazione, oltre

che con la chiesa locale, con autorità civili e statali, enti locali per la difesa e la promozione del popolo mendozino. Nelle lunghe giornate trascorse nel riposo dell'infermeria, il pensiero e il cuore di suor Anselmina erano fissi là, in quel lembo di terra argentina, tra quei bimbi poveri ma felici, tra quelle famiglie nelle cui semplici case lei sostava a leggere e pregare la Parola.

Sono molti i riconoscimenti attribuiteli dalle autorità civili e governative, che hanno confermato la statura spirituale, la vasta cultura di suor Anselmina, il suo lungimirante sguardo sulle possibili nuove creazioni atte a promuovere l'integrale formazione delle persone. Vera missionaria, volata in cielo nel mese missionario, la nostra sorella ha pienamente corrisposto ai doni del Signore, ponendo ogni suo talento a servizio degli umili, dei "piccoli", tracciando un cammino di carità luminoso ed esemplare.